

PER L'AGENDA URBANA 2016 – 2020

Sull'Area Tematica degli “ Attrattori Culturali e Ambientali ”.

Il territorio di Foligno è già abbastanza conosciuto per i suoi valori ambientali all'interno dei quali spiccano :

- il conosciutissimo ambiente lacustre di Colfiorito, ora incrementato dal crescente interesse culturale per le stratificazioni archeologiche fin dai tempi del neolitico e degli insediamenti umbri e romani , altomedioevali e medioevali;
- l'ambiente del Menotre fino alle cascate dell'Altolina dove anche qui si coniugano valori ambientali con quelli culturali offerti dagli antichi mulini , opifici e cartiere , tutti alimentati dall'energia dell'acqua sorgiva e perciò perenne.
- L'ambiente di Cancelli e Civitella ben salvaguardato e conservato dove è stato istituito un parco dell'arte con eventi e installazioni di arte contemporanea ;
- L'ambiente agricolo degli uliveti , dei legumi pregiati e delle comunanze agrarie .

Diversamente, l'ambiente urbano è poco conosciuto.

Di Foligno non è ancora emerso , come dovrebbe essere , il suo aspetto identitario, niente affatto secondario, di una città storicamente plasmata e beneficiata dall'acqua originariamente abbondante.

Molti segni di questa fondamentale identità sono scomparsi , altri sono nascosti fra le sedimentazioni storiche, sembra però che possono essere ritrovati in documentazioni permeate di sorprese.

Alcuni segni di Foligno città d'acqua restano ancora presenti nell'epidermide dell'ambiente urbano anche se sono offuscati, sopraffatti dalle stratificazioni, trascurati e degradati.

E' perciò necessario un riscatto culturale in cui la città di Foligno presenti ciò che più di ogni altro segno identitario contiene in se, in una inscindibile unità, il valore ambientale e quello culturale, rappresentati essenzialmente dal patrimonio di quelle opere civiche mosse, motivate e composte dall'acqua che scorreva in città.

Ne sono esempio: i quattro ponti sull'antico corso del fiume Topino all'interno dell'ultima cerchia trecentesca delle mura urbane; l'antico complesso artigianale

delle Conce, rappresentato sempre in modo pittoresco su cartoline e illustrazioni , ma mai in maniera autenticamente culturale da esprimere in tutti i suoi aspetti tipologici, urbanistici , architettonici nonché sociali ed economici.

Un esempio più unico che particolare sono i **ninfei**, più numerosi di quelli che si vedono oggi, sorti dall' età del '600 fino a tutto il '700, i quali rappresentano liricamente e poeticamente la cultura mitologica e la venerazione dell'acqua, quale dimostrazione di un forte sentimento di omaggio alla sua purezza, forza e vitalità, un ringraziamento per i suoi benefici donati alla città operosa di Foligno.

Per questo i ninfei potrebbero essere elevati a simbolo della città, manifestandosi come i più gentili ed artistici segni dell'importante identità di una città alimentata e arricchita dall'acqua .

E' un' identità recuperata soltanto simbolicamente considerando l'attuale carenza della primitiva acqua.

Questo recupero può essere promosso dall' Agenda Urbana 2016-2020 attraverso una buona ed opportuna operazione di comunicazione mediatica, uno studio approfondito che sviluppi un interesse culturale ed ambientale con l'obiettivo della ricerca e della conservazione dei ninfei, che impegni le istituzioni e la comunità per un immediato restauro e rivitalizzazione riportando quella poca acqua simbolica nei ninfei superstiti dei quali certamente appartengono quelli individuati nella documentazione fotografica allegata alla presente.

Riguardo al contesto delle Conce e Canale dei Mulini (Topinello) naturalmente, quasi a costo zero, è molto importante riportare il livello dell'acqua alla quota originaria ricreando quello specchio d'acqua che nasconde l'attuale fondo (letto) artificiale e arido, più simile ad una pavimentazione generica.

Ne vale l'immagine della città e la sua corretta manutenzione filologica dei segni.

Per questa operazione è sufficiente operare sulla chiusa (paratia) che si trova fuori del mulino vecchio.

Anche negli altri tratti scoperti del canale, con l'aiuto di opportune paratie, è possibile ricreare lo stesso specchio d'acqua che sia pulita a prova di igiene urbana.

A completamento di quanto sopra descritto alleghiamo le seguenti foto:

-
- Foto 1 e 2 , Ninfeo di Palazzo Pierantoni;
- Foto 3 e 4 , Ninfeo nel parcheggio di via dell' Ospedale;
- Foto 5 e 6 , Ninfeo nel cortile della scuola media Carducci;
- Foto 7, 8 e 9 , Ninfeo negli ex giardini del Palazzo Brunetti-Candiotti;
- Foto 10, 11 e 12 , Ninfeo del Palazzo Benedetti-Roncalli;
- Foto 13, Ninfeo del Palazzo ex Reclusorio;
- Foto 14, Quinta di probabile ninfeo dei Giardini dei Canapè;
- Foto 15, 16, 17 e 18, Canale dei Mulini in tutto il tratto di fronte alle Conce

Legambiente C.lo di Foligno

Il presidente, Anzideo Gianfranco